

BIT

BOLLETTINO
DELL'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
Anno 26 - 04 / 2020



POST COVID ERA: CHI FINANZIERÀ L'INNOVAZIONE?

SVILUPPUMBRIA 

IN NETWORK


Regione Umbria

BIT

B.I.T.
Bollettino dell'Innovazione Tecnologica
Periodico bimestrale
di informazione aziendale
Anno 26 numero 04- 2019

Edito da:
Sviluppumbria S.p.a.
Sede legale:
Via Don Bosco 11- Perugia
Tel.: 075.56811- Fax: 075.5722454

Registrazione n. 7/96 del 16/03/1996
del Tribunale di Perugia

Direttore responsabile
TIBERIO GRAZIANI

Progetto grafico
LABBIT Srl

A questo numero
hanno collaborato:
Elisabetta Boncio
Annarita Martelli
Susanna Paoni
Valeria Tudisco

#04 2020

www.sviluppumbria.it



WHO WILL FINANCE INNOVATION?	4
L'EUROPA INVESTE NELLA RICERCA SULLE BATTERIE DEL FUTURO	7
SVILUPPO SOSTENIBILE E NEX GENERATION EU.....	10
INTELLIGENZA ARTIFICIALE: L'ESEMPIO FINLANDESE	11
EUROPA ECONOMIA CIRCOLARE	12
LA SFIDA DELLA MICROROBOTICA.....	15
EFFICIENZA ENERGETICA: ONLINE IL RESULTS PACK.....	17
TENDENZE TECNOLOGICHE: IL REPORT DELL'UNIONE EUROPEA.....	20
START UP E PMI INNOVATIVE: IN ARRIVO 200 MILIONI DI EURO.....	26
ENEA TECH: IL FONDO ITALIANO PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	27
PROMUOVERE LA RIPRESA ECOLOGICA DELL'UE: LA COMMISSIONE INVESTE 1 MILIARDO DI EURO IN PROGETTI INNOVATIVI DI TECNOLOGIA PULITA.....	28
EUROPEAN GREEN DEAL.....	31
BREVETTI: RIAPERTI I BANDI BREVETTI+ / MARCHI+3 / DISEGNI+4 /	33
BANDO TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	36



THE GLOBAL INNOVATION INDEX (GII) 2020

WHO WILL FINANCE INNOVATION?

Il 2 settembre, il [Global Innovation Index \(GII\)](#) ha presentato la sua 13a edizione dedicata al tema Who Will Finance Innovation?

Questa edizione fa luce sullo stato del finanziamento dell'innovazione indagando sull'evoluzione dei meccanismi di finanziamento per imprenditori e altri innovatori e indicando i progressi e le sfide rimanenti, anche nel contesto del rallentamento economico indotto dalla crisi dovuta alla pandemia.

L'innovazione è ampiamente riconosciuta come motore centrale della crescita e dello sviluppo economico. Lo scopo dell'Indice di innovazione globale è fornire dati approfonditi sull'innovazione e, a sua volta, assistere le economie nella valutazione delle proprie prestazioni in materia di innovazione e nel formulare considerazioni informate sulla politica dell'innovazione. Dalla sua fondazione nel 2007, il GI ha avuto un impatto su tre fronti. In primo luogo, i responsabili delle politiche fanno ora riferimento regolarmente all'innovazione e alle loro classifiche in materia di innovazione come parte delle loro strategie di politica economica. Inoltre, il GI è ora considerato un parametro per misu-

rare l'innovazione dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, come indicato nella sua risoluzione su Scienza, tecnologia e innovazione per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) alla sua 74a sessione nel 2019. In secondo luogo, il GI consente alle economie di valutare la loro performance innovativa. Le economie investono risorse per analizzare i loro risultati GI in task force interministeriali e utilizzano il GI per progettare politiche di innovazione e proprietà intellettuale (IP) appropriate. In terzo luogo, il GI continua a dare un forte impulso alle economie per dare priorità e raccogliere metriche di innovazione. Sperimentando nuovi dati e valutando le metriche di innovazione esistenti, il GI mira anche a dare forma all'agenda di misurazione dell'innovazione.

Il GI è co-pubblicato dalla Cornell University, INSEAD e dalla World Intellectual Property Organization (WIPO), un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite.

L'edizione 2020 del GI si basa sull'esperienza dei partner: Confederation of Indian Industry (CII), Dassault Systèmes — The 3DEXPERIENCE Company, e la Bra-

zilian National Confederation of Industry (CNI), nonché un comitato consultivo di eminenti esperti.

Per il decimo anno consecutivo, il Centro comune di ricerca (JRC) della Commissione europea ha verificato le classifiche GI e i relativi calcoli.

Il tema del GI 2020 [Who Will Finance Innovation?](#) è dedicato al quesito chiave dei nostri tempi: come le ricadute economiche della crisi del COVID-19 influenzeranno le start-up, il capitale di rischio e altre fonti tradizionali di finanziamento dell'innovazione?

Molti governi stanno creando pacchetti di aiuti di emergenza per attutire l'impatto del blocco e affrontare la recessione incombente. A questo riguardo il GI 2020 consiglia che occorra implementare il sostegno all'innovazione, in particolare per le piccole imprese e le start-up che devono affrontare ostacoli nell'accesso ai pacchetti di salvataggio.

“La rapida diffusione mondiale del coronavirus richiede una nuova riflessione per garantire una vittoria condivisa su questa sfida globale per antonomasia”, afferma il direttore generale dell'OMPI Francis Gurry. “Anche se siamo tutti alle prese con gli effetti umani ed economici immediati della pandemia COVID-19, i governi devono garantire che i pacchetti di salvataggio siano orientati al futuro e supportino gli individui, gli istituti di ricerca, le aziende e altri con nuove idee innovative e collaborative per il post -Era COVID.”

Nella sua classifica annuale delle economie mondiali sulla capacità di innovazione e sulla produzione, il GI mostra una stabilità anno su anno ai vertici, ma un graduale spostamento verso oriente co-



stituito dalle economie asiatiche: Cina, India, Filippine e Vietnam risultano infatti essere notevolmente migliorate nel ranking dell'innovazione nel corso degli anni.

Svizzera, Svezia, Stati Uniti, Regno Unito e Paesi Bassi guidano la classifica dell'innovazione, con una seconda economia asiatica, la Repubblica di Corea, che si unisce ai primi 10 per la prima volta (Singapore è la numero 8). La top 10 è dominata dai paesi ad alto reddito.

Tra i 49 Paesi ad alto reddito, l'Italia si assesta al 27mo posto e al 18mo tra i 39 Paesi europei considerati.

L'Italia presenta punteggi alti in due dei sette pilastri considerati dal GII: Infra-

strutture e Produzione di conoscenza e tecnologia, che sono superiori alla media per il gruppo ad alto reddito.

Al contrario, l'Italia ottiene un punteggio inferiore alla media per il suo gruppo di reddito in cinque dei pilastri GII: istituzioni, capitale umano e ricerca, sofisticazione del mercato, sofisticazione aziendale e prodotti creativi.

Rispetto ad altre economie europee, l'Italia si posiziona:

- sopra la media in tre dei sette pilastri GII: infrastrutture, prodotti di conoscenza e tecnologia e prodotti creativi;
- sotto la media in quattro dei sette pilastri del GII: istituzioni, capitale umano e ricerca, sofisticazione del mercato e sofisticazione del business.

L'EUROPA INVESTE NELLA RICERCA SULLE BATTERIE DEL FUTURO

I progetti BIG-MAP, INSTABAT, SENSIBAT, SPARTACUS, BAT4EVER, HIDDEN e BATTERY 2030PLUS coopereranno sinergicamente nell'ambito dell'iniziativa Battery 2030+ al fine di creare nuove generazioni di tecnologie per le batterie.

L'iniziativa di ricerca mira a inventare nuovi tipi di batterie con prestazioni elevatissime (sia nella potenza che nella capacità di immagazzinare energia) che siano sicure e abbiano il minor impatto ambientale possibile.

Queste tecnologie rafforzeranno la posizione di ricerca dell'Europa nel settore delle batterie e alimenteranno la compe-

titività a lungo termine di una nuova industria europea in un ambito essenziale per la transizione alla mobilità elettrica e per aumentare la quota di energie rinnovabili.

I progetti danno il via all'implementazione della roadmap di ricerca di Battery 2030+ pubblicata a marzo 2020. Il documento descrive le aree di ricerca che aiuteranno lo sviluppo di nuove batterie sostenibili e contribuiranno al futuro verde dell'Europa.

Tutti i progetti avranno una durata di tre anni a partire dal 1° settembre 2020 e



coinvolgeranno complessivamente più di 100 diverse università, istituti di ricerca e aziende sparse in Europa

L'obiettivo finale di Battery 2030+ è promuovere lo sviluppo di un'industria delle batterie competitiva in Europa che soddisferà le esigenze delle future società a emissioni zero.

L'iniziativa [Battery 2030+](#) è stata lanciata a marzo 2019 ed è attualmente supportata da una nuova azione di coordinamento e supporto (CSA), BATTERY 2030PLUS, iniziata a settembre 2020.

L'azione di coordinamento e supporto è composta da 23 partner, leader nei loro settori, da quattordici Paesi europei. L'iniziativa, coordinata dalla prof.ssa Kristina Edström dell'Università di Uppsala, mira a integrare gli sforzi di ricerca incrementali sulle prossime generazioni di batterie guidate dalle esigenze a breve e medio termine del settore.

Per affrontare le sfide delle batterie, la Commissione europea ha lanciato la [European Battery Alliance](#) nell'ottobre 2017 con l'obiettivo di creare un settore europeo competitivo centrato sulle celle di batteria. Nel maggio 2018 la Commissione ha pubblicato un piano d'azione strategico sulle batterie che illustra in dettaglio come propone di raggiungere questo obiettivo. Riconosce la necessità di mobilitare gli attori industriali e sostenere il rapido sviluppo delle capacità di produzione di batterie in Europa, nonché l'importanza della ricerca sulle prossime generazioni di batterie ad alte prestazioni. Per affrontare questi ultimi, una delle misure chiave annunciate nel piano è lo sviluppo di un'iniziativa di ricerca su larga scala e a lungo termine sulle future tecnologie, vale a dire l'iniziativa Battery 2030+.

I PROGETTI

BIG-MAP, guidato dal professor Tejs Vegge, Technical University of Denmark, è un progetto che svilupperà metodi assistiti da IA per accelerare la scoperta di nuovi materiali e concetti di batteria. Si basa sulla creazione di nuovi modelli computazionali e metodi sperimentali che possono andare di pari passo verso la comprensione delle complesse reazioni che avvengono all'interno della batteria. Cerca di capire quali materiali di elettrodi ed elettroliti possono essere combinati al meglio per far sì che una batteria immagazzini quanta più energia possibile o per essere in grado di caricarsi rapidamente in diverse situazioni. L'elenco dei partner include leader accademici e industriali, nonché infrastrutture di ricerca su larga scala in Europa, come sincrotroni e strutture per neutroni, nonché centri di computer ad alte prestazioni.

INSTABAT, guidato dalla dott.ssa Maud Priour, CEA Francia, dove quattro sensori fisici incorporati (fibre ottiche con reticolo in fibra di Bragg e sonde di luminescenza, elettrodo di riferimento e sensore di gas fotoacustico) e due sensori virtuali (basati su elettrochimica e termica ridotta modelli) saranno sviluppati per eseguire in modo affidabile il monitoraggio operando dei parametri chiave delle celle della batteria.

SENSIBAT, guidato da Jon Crego, Ikerlan in Spagna, creerà sensori che misurano la temperatura interna, la pressione, la conduttività e l'impedenza delle batterie. Tali sensori saranno integrati in un sistema di batterie e consentiranno lo sviluppo di algoritmi avanzati di stato della batteria.



I risultati verranno utilizzati per ottenere un controllo più accurato e maggiori prestazioni della batteria per tutta la sua durata.

SPARTACUS, guidato da Gerhard Domann, Fraunhofer ISC, Germania, svilupperà sensori acustici e termici integrati e li combinerà con la spettroscopia di impedenza avanzata per rilevare e comprendere le reazioni che portano alla degradazione della batteria. Questa soluzione di sensori completa consentirà una gestione avanzata della batteria che consente la ricarica rapida dei moduli batteria senza alcun impatto negativo sostanziale sulla durata e sulla sicurezza.

BAT4EVER, guidato dalla dott.ssa Maitane Berecibar, Vrije Universiteit Brussel, mira a sviluppare e studiare un nuovo tipo di batterie agli ioni di litio che integra polimeri autorigeneranti in anodi di silicio, catodi strutturati a nucleo-guscio ed elettroliti. Le batterie autorigeneranti di BAT4EVER tollereranno i micro danni e compenseranno le perdite di elementi durante più cicli di ricarica. Saranno più sicuri e più durevoli e immagazzineranno e tratterranno più energia rispetto alle batterie odierne, introducendo sofisticati meccanismi di guarigione.

HIDDEN è guidato dalla dott.ssa Marja Vilkmann, VTT, Finlandia. Il progetto studierà nuovi tipi di elettroliti e separatori con proprietà "autorigeneranti". La sfida è realizzare batterie in fase solida con litio metallico come elettrodo negativo, per aumentare la capacità della batteria.

BATTERY 2030PLUS è guidato dalla professoressa Kristina Edström dell'Università di Uppsala in Svezia. Il progetto è un'azione di coordinamento e supporto che faciliterà le attività congiunte nell'ambito dell'iniziativa BATTERY 2030+ come la diffusione, la condivisione dei dati, i curricula, le strategie di valorizzazione e l'ulteriore sviluppo della roadmap. Inoltre, il progetto garantirà forti collegamenti alle reti nazionali di batterie e lavorerà a stretto contatto con altre importanti iniziative europee per le batterie come la European Battery Alliance e Batteries Europe.

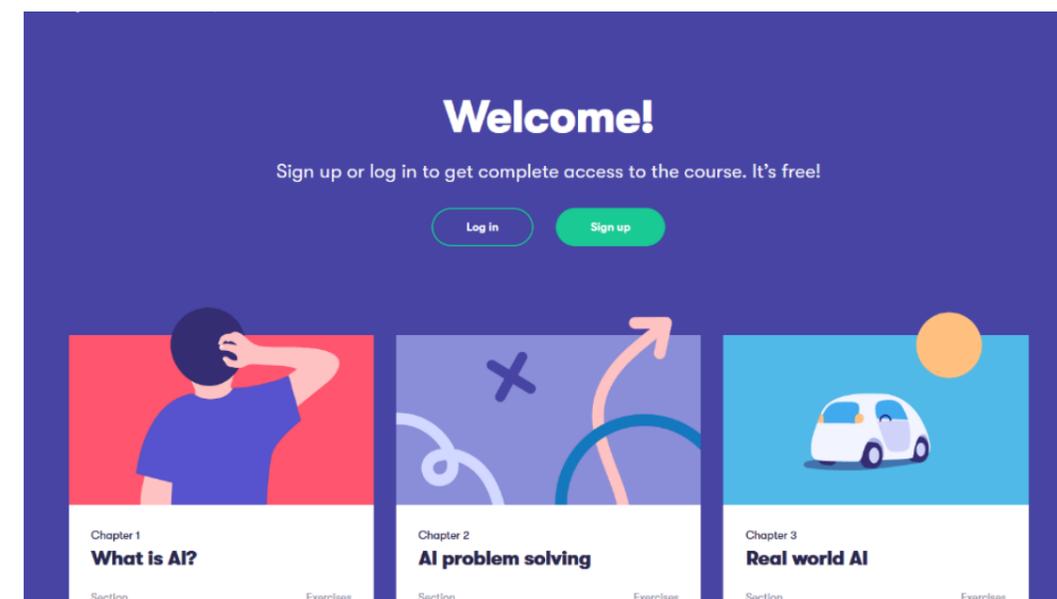
Tutti i progetti dureranno tre anni a partire dal 1° settembre di quest'anno. Il bilancio totale è di 40,5 milioni di euro. Altri progetti sono attualmente in fase di pianificazione all'interno di Orizzonte Europa a livello dell'UE.

SVILUPPO SOSTENIBILE E NEX GENERATION EU

L'ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ha recentemente pubblicato il quaderno "Obiettivi di sviluppo sostenibile e politiche europee - Dal Green deal al Next generation Eu", consultabile on line presso il sito dell'[Associazione](#) stessa. La pubblicazione riporta le molteplici iniziative messe in campo dall'Unione Europea riguardo all'Agenda 30, con particolare riferimento allo stato di avanzamento finora raggiunto delle azioni di ogni singolo dei 17 [obiettivi di sviluppo sostenibile](#).



INTELLIGENZA ARTIFICIALE L'ESEMPIO FINLANDESE



L'Università di Helsinki, la più antica e grande istituzione di istruzione accademica della Finlandia e Reaktor, una società specializzata in alta tecnologia e intelligenza artificiale, hanno realizzato una piattaforma dedicata a un corso on-line gratuito per alfabetizzare la popolazione nell'ambito dell'intelligenza artificiale. L'esperimento ha dato risultati talmente positivi che i realizzatori del-

la piattaforma hanno deciso di renderla fruibile anche al di fuori dei confini nazionali: ora il corso [Elements of AI](#) è disponibile, oltre che in finlandese, anche in tedesco, francese, inglese, svedese, estone, lettone, lituano e norvegese. Il corso strutturato su sei gruppi di lezioni ha la durata di 6 settimane.

Fonte: [Elements of AI](#)

EUROPA ECONOMIA CIRCOLARE

Misurato per la prima volta lo stato dell'arte dell'Economia Circolare nei paesi europei in un report a cura di Enel e The European House – Ambrosetti.

Il rapporto, presentato a Cernobbio il 5 settembre, analizza lo stato dell'arte dell'Economia Circolare in Europa (27 Paesi dell'Unione Europea e Regno Unito) attraverso un innovativo modello di analisi, il Circular Economy Scoreboard, che considera tutte le macro-dimensioni del fenomeno: utilizzo di input sostenibili, fine vita, estensione della vita utile di prodotti/servizi e aumento dell'intensità di utilizzo. In particolare, lo studio stima i benefici economici, sociali e ambientali associati alla tran-

sizione verso un modello di sviluppo circolare nell'Unione Europea e in Italia, Romania e Spagna. Nell'Unione Europea, l'Economia Circolare è correlata a 300-380 miliardi di euro di Prodotto Interno Lordo, 90-110 miliardi di euro di investimenti e fino a 2,5 milioni di posti di lavoro nel 2018. Secondo lo studio di Enel e Ambrosetti, l'Economia Circolare genera importanti benefici ambientali, derivanti dall'impiego di energie e materie rinnovabili o provenienti da riuso e riciclo, da un design circolare fin dalla fase iniziale e che traguardi i futuri cicli di vita, dall'estensione della vita utile e dall'aumento dell'intensità dell'utilizzo di beni e prodotti

Lo studio mostra come, nel 2018, l'Economia Circolare è correlata a 300-380 miliardi di euro di Prodotto Interno Lordo in Europa, a 27-29 miliardi di euro in Italia, a 10-12 miliardi di euro in Romania e 33-35 miliardi di euro in Spagna. Allo stesso tempo, l'Economia Circolare è legata a circa 200.000 posti di lavoro in Italia, 20.000 in Romania, 350.000 in Spagna e fino a 2,5 milioni in Europa sempre nel 2018. Lo studio stima inoltre un effetto sugli investimenti di 8-9 miliardi di euro in Italia, 1-2 miliardi di euro in Romania, 9-11 miliardi di euro in Spagna e un impatto complessivo di 90-110 miliardi di euro nell'Unione Europea nel 2018. Significativi benefici sono stimati anche sulla produttività del lavoro: circa 560-590 euro per addetto all'anno in Italia, 1.210-1.270 euro per addetto in Romania (il Paese che presenta l'impatto maggiore), 640-670 euro per addetto in Spagna e 570-940 euro per addetto complessivamente a livello europeo.

Le 10 proposte politiche di Enel/Ambrosetti per gestire la transizione da un mondo lineare a uno circolare

Nonostante il modello di valutazione proposto dallo studio mostri che la transizione verso l'Economia Circolare offra svariati vantaggi economici, sociali e ambientali, il passaggio dal modello di sviluppo lineare a quello circolare deve tenere conto di alcune criticità. In quest'ottica, il Rapporto suggerisce 10 aree di intervento, con specifiche azioni di policy, al fine di far fronte alle sfide correlate alla transizione circolare e di coglierne i benefici in modo efficace:

- 1 - Definizione di strategie nazionali per gli Stati membri dell'UE per uno sviluppo economico circolare: definizione di strategie e roadmap globali e ambiziose a livello nazionale e locale, con un focus strategico intersettoriale sull'economia circolare, con obiettivi misurabili da raggiungere in un determinato periodo di tempo.
- 2 - Ridefinire la governance dell'economia circolare al fine di supportare la transizione strategica e intersettoriale: definire

Attraverso casi studio specifici e analisi "what if", lo studio evidenzia come l'Economia Circolare, oltre a essere vantaggiosa in termini economici, generi contemporaneamente importanti benefici ambientali. Tra i diversi effetti positivi, si evidenzia che il passaggio da materiali primari a secondari consenta di ridurre notevolmente le emissioni di gas serra (GHG): considerando 4 materiali (ferro, alluminio, zinco e piombo), la riduzione media delle emissioni di GHG per kg di materiale prodotto è pari al 73,5%. Inoltre, un aumento della penetrazione delle fonti rinnovabili nella produzione energetica di un punto percentuale riduce le GHG fino a 72,6 milioni di tonnellate di CO2 equivalente in Europa e 6,3 in Italia (~50% delle emissioni annuali di gas serra nel Comune di Roma).



una governance efficace, che includa tutte le funzioni (sia a livello nazionale che aziendale) evitando che la portata dell'Economia Circolare sia limitata alle attività della funzione ambientale.

3 - Fare leva sulla legislazione per migliorare la transizione circolare: promuovere lo sviluppo di modelli di business circolari facendo leva anche sulla legislazione.

4 - Livellare il campo di gioco con soluzioni lineari: eliminare gli incentivi ai modelli lineari o incentivare i modelli di business circolari (es. ridurre la tassazione sui fattori circolari, lavoro umano in primis).

5 - Utilizzare la finanza come leva per promuovere la Ricerca e Sviluppo nell'Economia Circolare e le migliori pratiche: lanciare strumenti finanziari adeguati che possano supportare gli investimenti delle imprese sul modello di Economia Circo-

lare e promuovere un appalto pubblico circolare che possa anche accelerare l'innovazione.

6 - Affrontare la mancanza di una definizione chiara e di metriche complete e omogenee: definire metriche chiare e omogenee per misurare l'economia circolare a livello macro e micro.

7 - Trasformare i modelli di business orientati ai rifiuti in modelli circolari: incentivare l'approccio circolare in base alla progettazione, l'estensione dei tempi di garanzia, facilitare la riparazione, creare incentivi finanziari per la riparabilità e garantire la disponibilità di informazioni sulla durata e riparabilità.

8 - Promuovere misure trasversali e di coordinamento per tutti i settori coinvolti nella transizione dell'Economia Circolare: sostenere la creazione di distretti e cluster per massimizzare le sinergie a livello locale, nazionale ed europeo, creando un ecosistema per l'innovazione individuando alcuni settori strategici.

9 - Fare leva sull'economia circolare come quadro per immaginare città e aree urbane: fare leva su città e aree urbane per promuovere la cooperazione tra diversi stakeholder e coordinare diversi contributi per un territorio più circolare.

10 - Promuovere la cultura e la consapevolezza sui benefici associati all'economia circolare: chiarire il valore dell'economia circolare, sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere la comunicazione sui benefici dell'economia circolare tra i consumatori, affrontare il problema del disallineamento delle competenze, implementare una "economia circolare Apprendistato Erasmus Program", rafforzando l'impegno verso programmi di apprendimento permanente.

Fonte: [Enel](#)

LA SFIDA DELLA MICROROBOTICA

In un articolo pubblicato su Science Robotics, Xiufeng Yang, Chang and Néstor O. Pérez-Arancibi, ricercatori della University of Southern California, a Los Angeles, hanno realizzato RoBeetle, un robot a quattro zampe da 88 milligrammi che funziona interamente con metanolo, un combustibile liquido ad alta densità di potenza. Senza alcuna elettronica, utilizza parte dell'autonomia meccanica eccezionalmente intelligente per convertire il vapore di metanolo direttamente in movimenti in avanti, un passo di un millimetro alla volta.

La creazione di microrobot di pochi milligrammi di peso autonomi e capaci di comportamenti complessi rimane una grande sfida nella robotica a causa della mancanza di microattuatori con elevate densità di lavoro e in grado di utilizzare fonti di energia con energie specifiche paragonabili a quella del grasso animale (38 megajoule per chilogrammo). Attualmente, la stragrande maggioranza dei microrobot è azionata da attuatori alimentati elettricamente; di conseguenza, a causa delle basse energie specifiche delle batterie su piccola scala (inferiori a 1,8 megajoule per chilogrammo), quasi tutti i robot mobili del peso di pochi milligrammi in grado di funzionare in modo prolungato rimangono legati a fonti di alimentazione esterne tramite cavi o campi





elettromagnetici. Alcuni ricercatori della USC di Los Angeles sono riusciti a realizzare, un robot strisciante autonomo, denominato RoBeetle, delle dimensioni di un insetto da 88 milligrammi alimentato dalla combustione catalitica del metano, un carburante con un'elevata energia specifica (20 megajoule per chilogrammo). Il progetto e la realizzazione fisica di RoBeetle è il risultato della combinazione della nozione di micromuscolo artificiale catalitico a base di NiTi-Pt con quella di un sistema di controllo meccanico integrato su scala millimetrica (MCM). Attraverso esperimenti collegati su diversi

prototipi robotici e caratterizzazione del sistema delle proprietà termomeccaniche dei loro muscoli artificiali di guida, i ricercatori hanno ottenuto i parametri che hanno consentito a RoBeetle di ottenere una scansione autonoma. La funzionalità e le prestazioni del robot sono state validate da una serie di test di locomozione in differenti condizioni atmosferiche e su superfici con diversi livelli di rugosità, arrampicata su pendii con pendenze diverse, trasporto di carichi utili e locomozione all'aperto.

Fonte: [Science Robotics](#)

EFFICIENZA ENERGETICA: ONLINE IL RESULTS PACK



La primissima edizione del Results Pack di H2020 sull'efficienza energetica e il cambiamento comportamentale è ora online. La pubblicazione presenta 7 progetti finanziati dall'UE che hanno motivato i consumatori a cambiare le proprie abitudini e comportamenti energetici all'interno degli edifici mediante soluzioni tecnologiche e strumenti ICT.

Gli edifici non consumano energia, le persone sì. Gestiti dall'Agenzia esecutiva per

le piccole e medie imprese (EASME), questi progetti hanno aiutato i consumatori a comprendere il loro consumo di energia nelle loro case o nei loro luoghi di lavoro e li hanno motivati a impegnarsi in comportamenti di risparmio energetico. È possibile cambiare il modo in cui l'energia viene percepita e utilizzata dai consumatori con soluzioni ICT economiche e convenienti, e le scelte personali di base possono tradursi in significativi risparmi energetici ed economici.

IL “PACCHETTO DEI RISULTATI H2020” INCLUDE I SEGUENTI PROGETTI FINANZIATI NELL’AMBITO DI HORIZON 2020:



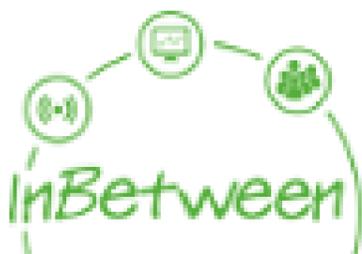
[EnerGAware](#)

L’obiettivo di EnerGAware è ridurre il consumo di energia e le emissioni in un progetto pilota di alloggi a prezzi accessibili e aumentare la comprensione e l’impegno degli inquilini. A rendere divertente l’apprendimento ci pensa un gioco che consente ai partecipanti di progettare una casa virtuale ad alto risparmio energetico.



[MOBISTYLE](#)

Attivazione degli utenti finali. Cambiamento comportamentale mediante strumenti combinati basati su TIC e servizi informativi modulari su consumo energetico, ambiente interno, salute e stile di vita.



[InBetween](#)

Il progetto mira ad aiutare gli utenti a identificare gli sprechi energetici, imparare come possono risparmiare energia e motivarli ad agire coerentemente.



[enCOMPASS](#)

Raccomandazioni collaborative e controllo adattivo per il risparmio energetico personalizzato



[PEAKapp](#)

Il progetto ha sviluppato un’applicazione per l’amministrazione dell’energia personale; si tratta di un ecosistema ICT per il risparmio energetico attraverso il cambiamento comportamentale, tariffe flessibili e divertimento



[ENTROPY](#)

Progettazione di un ecosistema IT innovativo dedicato al consumo consapevole dell’energia. Il progetto ha lo scopo di motivare i cambiamenti comportamentali verso l’adozione di stili di vita efficienti dal punto di vista energetico



[GAIA - Green Awareness in Action](#)

Il progetto Gaia – dedicato a una maggiore consapevolezza dell’uso dell’energia - si concentra sulla comunità educativa (docenti, personale non-docente, studenti e genitori) a vari livelli di istruzione, dalle scuole primarie e secondarie alle scuole superiori e alle università.

Fonte: [Unione Europea](#)

TENDENZE TECNOLOGICHE: IL REPORT DELL'UNIONE EUROPEA

Attraverso un'analisi approfondita delle fonti di dati tradizionali come brevetti e commercio, sondaggi aziendali e nuove metriche come dati sugli investimenti, LinkedIn e il text-mining dei siti web aziendali, lo studio "Advanced Technologies for Industry – General findings" ha effettuato una valutazione delle tendenze nella generazione e nell'adozione di tecnologie avanzate, delle relative attività imprenditoriali e degli investimenti in capitale di rischio; inoltre lo studio ha analizzato anche l'offerta e la domanda relative alle tecnologie avanzate e valutato le opportunità digitali per l'Europa.

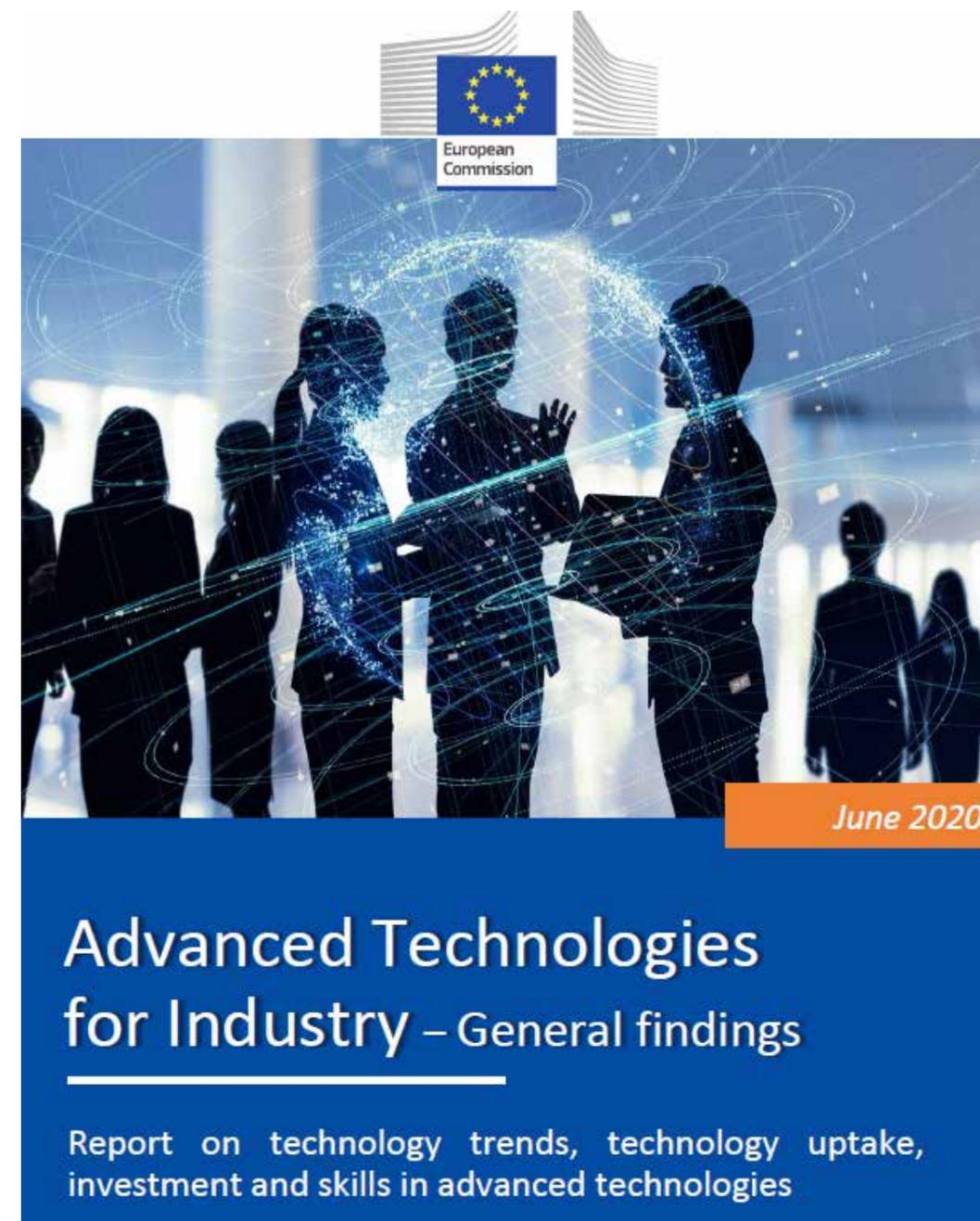
Secondo quanto riportato dal Report, l'industria europea si troverebbe a un bivio, sia in termini di rafforzamento dei suoi punti di forza esistenti che di ritorno al posto di guida nella corsa alla trasformazione digitale.

Nel complesso, l'UE27 – rileva lo studio – mostra chiari punti di forza globali nelle tecnologie di produzione avanzate, recuperando il ritardo nell'intelligenza artificiale, ma presenta chiare lacune in materia di sicurezza e big data nelle varie parti della catena del valore a partire dalla ricerca e sviluppo tecnologico, attività aziendale, implementazione della tecno-

logia e competenze correlate:

- Le tecnologie di produzione avanzate costituiscono un segmento delle tecnologie in cui l'UE27 è particolarmente forte e ha la quota più elevata di domande di brevetto mondiale, il maggior numero di imprese sostenute da capitale di rischio e investimenti e fornitura di competenze. La produzione avanzata è anche l'unica area che ancora registra un vantaggio internazionale dal punto di vista del commercio. Tuttavia, il numero di depositi di brevetti, le startup e i professionisti disponibili con tali competenze stanno rallentando in termini di crescita rispetto ad altre tecnologie, mentre i concorrenti globali stanno recuperando terreno. Le tecnologie correlate come Internet of Things o materiali avanzati mostrano punti di forza, ma l'UE27 sta perdendo terreno nella robotica, soprattutto in Cina.

- La sicurezza informatica è una tecnologia in cui l'UE27 è indietro rispetto agli Stati Uniti in base ai risultati di tutte le metriche, inclusi brevetti, startup, investimenti e professionisti disponibili con competenze in materia di sicurezza informatica. Anche se alcune soluzioni di sicurezza sono state adottate dalla maggior parte delle aziende intervistate, ciò



è particolarmente preoccupante. Gli Stati membri, le industrie e le imprese dell'UE dovranno affrontare complesse minacce alla sicurezza e lo sviluppo di industrie basate sulla tecnologia richiederà una forte protezione delle informazioni.

- Nel campo dell'intelligenza artificiale, nonostante il divario con gli Stati Uniti e con la Cina, l'UE sta recuperando rapidamente. L'UE27 è indietro rispetto agli Stati

Uniti e alla Cina nella quota mondiale di brevetti, ma l'IA è tra le tecnologie più dinamiche in termini di deposito di brevetti e attività di avvio. Inoltre, cresce rapidamente anche la disponibilità di professionisti con competenze nell'intelligenza artificiale. I big data, che sono molto rilevanti per consentire la diffusione delle tecnologie di intelligenza artificiale, sono una relativa debolezza europea rispet-

to a Stati Uniti e Cina, sebbene svolgano un ruolo cruciale nello sviluppo futuro di un'economia basata sul digitale.

- Blockchain è ancora una tecnologia di nicchia, ma l'UE27 mostra un certo vantaggio rispetto ai concorrenti in termini di creazione di startup, investimenti e competenze.

- Non è un risultato sorprendente, ma preoccupante, che brevetti e talenti siano concentrati in alcune aree geografiche chiave all'interno dell'UE27, mentre molte regioni in Europa sono in ritardo.

L'UE27 ha una posizione di leadership in termini di invenzione di varie tecnologie avanzate; tuttavia, i suoi vantaggi competitivi sono in calo e sono fortemente messi alla prova:

- L'UE27 detiene la quota più elevata (oltre il 25%) di domande di brevetto mondiali in tecnologie di produzione avanzate, nonché in applicazioni relative a Internet of Things (IoT) e IT per la mobilità.

- Mentre l'UE27 si è posizionata molto bene nelle tecnologie che garantiscono le condizioni quadro necessarie per le fabbriche del futuro attraverso la produzione avanzata, è invece in ritardo rispetto ai suoi principali concorrenti in termini di intelligenza artificiale e big data.

- La quota dell'UE27 nei brevetti mondiali è notevolmente diminuita nella robotica, dove il divario con la Cina si distingue maggiormente.

- L'UE27 ha gradualmente perso la leadership nella maggior parte delle tecnologie in termini di quota nelle domande di brevetto a livello mondiale, soprattutto a causa del parallelo aumento delle domande di brevetto cinesi ma anche dell'attività brevettuale a Taiwan e nella Corea del Sud.

- L'area in cui l'Europa è riuscita ad assicurarsi una posizione migliore nel perio-

do dal 2005 al 2017 è l'IT per la mobilità, dove il Vecchio Continente è uno dei maggiori esportatori di tecnologie per veicoli con il suo dinamico settore automobilistico. L'altra tecnologia in cui l'UE continua a essere specializzata è la nanotecnologia.

- Le industrie più attive nelle domande di brevetto tecnologico includono elettronica, macchinari, prodotti chimici e automobilistici.

- L'Intelligenza Artificiale e l'IoT sono le due tecnologie che mostrano la quota più alta di aziende disposte a investire in esse nei prossimi 12 mesi, suggerendo che la loro implementazione si sta muovendo rapidamente.

In termini di commercio internazionale, l'UE27 non è posizionata favorevolmente nella produzione dei componenti fondamentali delle tecnologie avanzate, tuttavia, trae vantaggi significativi integrando componenti tecnologici avanzati in prodotti finali complessi:



- L'UE27 è un importatore netto di beni relativi a tecnologie avanzate, sebbene in modo meno prominente rispetto agli Stati Uniti o alla Cina. L'unica area di vantaggio internazionale rimasta in Europa è la produzione avanzata e, in misura minore, la robotica. In tutte le altre aree, l'UE27 rimane un importatore netto di tecnologie.
- Nel complesso, questa situazione è rimasta più o meno stabile nell'ultimo decennio. Anche prima della crisi economica del 2008, l'UE27 aveva ceduto la maggior parte delle capacità di produzione di alta tecnologia e molte di esse, in particolare nella microelettronica, si erano trasferite in Asia orientale (Giappone, Corea del Sud, Taipei cinese, Cina, ecc.) già nel cosmo degli anni '90 e all'inizio degli anni 2000.

- L'UE27 sfrutta vantaggi significativi attraverso l'integrazione di componenti in prodotti finali complessi successivamente classificati in diverse categorie commerciali. Resta da notare che, a differenza degli Stati Uniti o della Cina, l'UE27 non

può posizionarsi come esportatore netto in nessun altro campo di tecnologia avanzata.

- A livello dei singoli Stati membri, esistono ancora saldi commerciali positivi al di fuori dell'UE27 per determinati beni. Austria, Paesi Bassi, Italia, Francia e Svezia mostrano saldi positivi nei beni legati all'IT per la mobilità; Austria e Svezia in beni legati all'Internet degli oggetti; Italia, Germania e Svezia nei beni legati alla robotica. Alcuni Stati membri dell'UE mostrano anche bilanci positivi in nanotecnologia, microelettronica, fotonica e biotecnologia industriale.

L'adozione di tecnologie avanzate sta attraversando una fase di accelerazione, contribuendo così ai processi in corso di modernizzazione industriale in Europa. In particolare:

- In termini di adozione di tecnologie avanzate, le soluzioni di cloud computing, sicurezza e connettività sono in prima linea nella trasformazione digitale dell'Europa. Altre tecnologie come Big Data e IoT, ma anche Intelligenza Artificiale (AI), Realtà Aumentata / Virtuale (AR / VR), Blockchain, Biotecnologie Industriali e Fotonica stanno rapidamente guadagnando terreno e quindi dovrebbero svolgere un ruolo di primo piano nella digitalizzazione industriale processo in Europa.

- L'analisi della quota di professionisti con competenze tecnologiche avanzate, tuttavia, mostra che l'industria europea impiega meno professionisti in particolare nelle tecnologie di sicurezza, big data e cloud rispetto agli Stati Uniti, il che potrebbe anche riflettere le differenze nel livello di adozione. È interessante notare che l'IA è un campo in cui l'UE27 è vicina agli Stati Uniti nella percentuale di professionisti impiegati in diversi settori.

- In termini di co-presenza tecnologica, circa il 78% delle aziende e organizzazioni europee adotta da due a cinque tecnologie avanzate. Le tecnologie che hanno maggiori probabilità di essere implementate insieme sono le soluzioni Cloud e Security, spesso in sinergia con IoT, AI e Big Data.

- Raccogliere i vantaggi delle tecnologie avanzate richiede non solo capacità tecnologiche, ma anche cultura della gestione dei dati, cultura organizzativa, fiducia ed etica.

- La consapevolezza generale e l'adozione delle piattaforme digitali in Europa è elevata: si valuta che oltre il 60% delle aziende europee abbia almeno sentito parlare di piattaforme digitali del settore B2B.

Gli investimenti in private equity e venture capital sono ancora al di sotto delle aspettative e sono urgentemente necessari per aumentare le iniziative tecnologiche nell'UE27:

- Per quanto riguarda il numero di startup e scale-up e l'importo medio degli investimenti per impresa di qualsiasi dimensione, l'UE27 si trova in una posizione di forza, soprattutto nella produzione avanzata. Il numero di startup e scale-up indica che l'UE27 ha un vantaggio relativo nell'Internet of Things e vanta più startup e scale-up degli Stati Uniti anche nei campi di: Blockchain, Nanotecnologia, IT for Mobility e Fotonica.

- È interessante notare che il numero di startup e scale-up nell'intelligenza artificiale non è molto indietro rispetto agli Stati Uniti ed è cresciuto costantemente negli ultimi anni. Il miglioramento dell'ecosistema dell'innovazione attorno a questa tecnologia sarà di fondamentale importanza.

- Le aree in cui l'attività di startup e sca-



le-up è stata molto più debole rispetto agli Stati Uniti includono sicurezza, big data, tecnologie cloud, biotecnologia industriale, micro e nanoelettronica e connettività.

- Le piattaforme digitali hanno già raggiunto un valore di mercato significativo: circa 2,5 miliardi di euro nel 2019 in Europa. Un numero crescente di organizzazioni leader in tutti i settori industriali si sta spostando verso piattaforme digitali B2B, con impatti diretti sui loro modelli di business e sulla loro architettura tecnologica. Per quanto riguarda le competenze, l'UE27 mostra punti di forza in diverse tecnologie avanzate guidate dalla scienza e dall'ingegneria, ma presenta punti deboli nei settori chiave della tecnologia digitale rispetto agli Stati Uniti:

- Nell'UE27, all'interno del pool di professionisti attualmente attivi in tecnologie avanzate registrati nel database LinkedIn, Advanced manufacturing e Cloud Techno-

logies sono le due principali competenze disponibili, il che riflette il fatto che il mercato della produzione avanzata è maturo e il fatto che i servizi cloud sono in aumento. Negli Stati Uniti, è possibile osservare modelli simili e anche il cloud e la produzione avanzata sono tra le principali competenze segnalate.

- L'UE27 ha una quota relativamente maggiore di professionisti con competenze in tecnologia di produzione avanzata, materiali avanzati, biotecnologia industriale e nanotecnologia rispetto agli Stati Uniti, mentre è in ritardo per quanto riguarda le tecnologie Cloud, ma anche Big Data, IA e sicurezza. L'UE27 e gli Stati Uniti hanno quote simili in Blockchain, AR / VR, Internet of Things, Micro- e Nanoelectronics, IT for Mobility, Robotics e Photonics.
- Le tecnologie in cui l'UE mostra una crescita maggiore rispetto agli Stati Uniti sono l'Internet degli oggetti, la micro

e nanoelettronica, i materiali avanzati, la biotecnologia industriale e il cloud (tasso di crescita medio del 14% nell'UE27 contro il 7% negli Stati Uniti nelle tecnologie sopra citate). I risultati indicano anche che l'offerta di competenze è cresciuta maggiormente in Blockchain, AI e AR / VR nell'UE27.

- I risultati indicano che il settore automobilistico nell'UE27 è più avanzato in termini di impiego di professionisti qualificati nelle tecnologie avanzate rispetto agli Stati Uniti, in particolare nei settori della produzione avanzata e dell'IoT, ma anche dei materiali avanzati, AI, nanotecnologia, biotecnologia industriale, Fotonica e Blockchain. La situazione non è così positiva in altri settori. Nell'industria chimica, l'UE27 è all'avanguardia nei settori della biotecnologia industriale e nanotecnologia, ma è indietro nella produzione avanzata. Anche l'industria elettronica nell'UE27 è in ritardo rispetto agli Stati Uniti in diverse tecnologie. Mentre l'UE27 impiega più professionisti qualificati in IoT e produzione avanzata in vari settori come automobilistico, chimico, produzione alimentare o dispositivi medici, ha meno dipendenti del settore esperti in Big data, tecnologie cloud e sicurezza rispetto agli Stati Uniti.

- Le competenze possono aumentare di valore se usate in combinazione, tuttavia, la fusione di tecnologia avanzata e altre competenze professionali e imprenditoriali all'interno degli individui è ancora bassa con l'UE27 che registra un leggero ritardo rispetto agli Stati Uniti.

- La domanda di assunzioni è elevata per le serie di competenze relative alla tecnologia più avanzata e riflette una lacuna nella ricerca di professionisti sufficientemente qualificati.

Fonte: [EU - ATI](#)

START UP E PMI INNOVATIVE IN ARRIVO 200 MILIONI DI EURO

Il decreto attuativo dell'articolo 38, comma 3, del DL Rilancio prevede lo stanziamento di 200 milioni di euro per il sostegno e il rafforzamento, sull'intero territorio nazionale, delle start-up innovative e PMI Innovative.

Le risorse, allocate sul fondo di sostegno al Venture Capital istituito presso il MiSE, verranno affidate al Fondo Nazionale Innovazione per sostenere investimenti nel capitale di Startup e PMI innovative in co-investimento con investitori regolamentati o qualificati.

Al fine d'incentivare nuovi investimenti, si prevede che gli investimenti dovranno essere rivolti verso Startup e PMI innovative che stiano effettuando round d'investimento o che l'abbiano già effettuato al massimo nei sei mesi antecedenti l'entrata in vigore del DL Rilancio. Attraverso il Fondo potranno essere erogate risorse fino a un massimo di 4 volte il valore dell'investimento degli investitori privati nel limite complessivo di 1 milione per singola Startup o PMI innovativa.

È prevista nei primi sei mesi di operatività del Fondo anche una procedura accelerata di valutazione per imprese già beneficiarie dello strumento Smart&Start, altro

strumento di finanziamento attivo presso il MiSE e gestito da Invitalia, nonché per le Startup e le PMI innovative, che hanno subito una riduzione dei ricavi realizzati nel corso del primo semestre dell'anno 2020 di almeno il 30% rispetto ai ricavi ottenuti nel primo semestre o nel secondo semestre dell'anno 2019, dimostrabile attraverso una situazione contabile gestionale approvata dal competente organo amministrativo.

Fonte MiSE



ENEA TECH IL FONDO ITALIANO PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

A fine agosto è stato firmato dal ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, il decreto di approvazione dello statuto della fondazione Enea Tech, istituita dal decreto Rilancio.

La fondazione dovrà gestire il primo fondo italiano interamente dedicato al trasferimento tecnologico, con una dotazione di 500 milioni di euro.

Tra i compiti principali della fondazione si elencano:

- La promozione d'investimenti e iniziative in materia di ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico a favore delle imprese operanti sul territorio nazionale
- La partecipazione alla creazione di start-up e PMI innovative, spin-off universitari e di centri di ricerca e sviluppo, promuovendo e sostenendo i processi di innovazione

Fonte: Mise - Enea



PROMUOVERE LA RIPRESA ECOLOGICA DELL'UE

LA COMMISSIONE INVESTE 1 MILIARDO DI EURO IN PROGETTI INNOVATIVI DI TECNOLOGIA PULITA

La Commissione ha recentemente lanciato il primo [invito](#) a presentare proposte nell'ambito del Fondo per l'innovazione, uno dei più grandi programmi al mondo per la dimostrazione di tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio, finanziato dai proventi dell'asta delle quote di emissioni del sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE. Il Fondo per l'innovazione finanzia tecnologie innovative per l'energia rinnovabile, le industrie ad alta intensità energetica, lo stoccaggio di energia e la cattura, l'uso e lo stoccag-

gio del carbonio. Fornirà una spinta alla ripresa ecologica creando posti di lavoro locali a prova di futuro, aprendo la strada alla neutralità climatica e rafforzando la leadership tecnologica europea su scala globale.

Il primo bando fornirà un finanziamento di 1 miliardo di euro a progetti su larga scala per le tecnologie pulite per aiutarli a superare i rischi legati alla commercializzazione e alla dimostrazione su larga scala. Questo sostegno aiuterà le nuove tecnologie a raggiungere il mercato. Per

i progetti promettenti che non sono ancora pronti per il mercato, è previsto un budget separato di 8 milioni di euro per l'assistenza allo sviluppo del progetto.

L'invito è aperto a progetti nei settori ammissibili di tutti gli Stati membri dell'UE, Islanda e Norvegia. I fondi possono essere utilizzati in cooperazione con altre iniziative di finanziamento pubblico, come aiuti di Stato o altri programmi di finanziamento dell'UE. I progetti saranno valutati in base al loro potenziale per evitare le emissioni di gas a effetto serra, il potenziale di innovazione, la maturità finanziaria e tecnica e il potenziale di espansione e di efficienza dei costi.

I progetti possono presentare domanda tramite il portale dei finanziamenti e delle offerte dell'UE, dove sono disponibili maggiori dettagli sulla procedura generale. Il termine per la presentazione delle domande per la prima fase è il 29 ottobre 2020. I candidati saranno informati sui risultati della valutazione e invitati a presentare una domanda completa o a ricevere assistenza per lo sviluppo del progetto nel primo trimestre del 2021. Le informazioni sui risultati della valutazione dalla seconda fase sarà previsto nel quarto trimestre del 2021.

Dopo il tour del Fondo per l'innovazione nel 2019 e la serie di seminari tecnici che si preparano per il primo invito, la Commissione continuerà il suo impegno attivo con le parti interessate con webinar dedicati per rispondere alle domande dei candidati mentre l'invito è aperto.

Il fondo per l'innovazione mira a creare i giusti incentivi finanziari affinché le aziende e le autorità pubbliche investano ora nella prossima generazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio e offrono alle aziende dell'UE un vantaggio di primo passo per diventare leader tecnologici globali.

Il Fondo per l'innovazione sarà attuato dall'Agenzia esecutiva per le reti e l'innovazione (INEA), mentre la Banca europea per gli investimenti fornirà assistenza allo sviluppo del progetto a progetti promettenti che non sono pronti per la piena applicazione.

INNOVATION FUND
First call for large-scale projects

- GRANTS**
EUR 1 billion + EUR 8 million for project development assistance
- OPEN TO LARGE-SCALE PROJECTS**
(above EUR 7.5 million capital costs)
FROM ALL ELIGIBLE SECTORS
Renewable energy
Energy-intensive industries, including CCUS
Energy storage
Substitute products and cross-cutting projects
- BENEFICIARIES**
single applicants (companies) or consortia
- FORM OF SUPPORT**
Grant, maximum size per project of up to 60% of the additional costs linked to the innovative low-carbon technology applied
- TWO STAGE APPLICATION**
First stage deadline - 29 October 2020
Second stage deadline - 23 June 2021





L'INNOVATION FUND

Il Fondo per l'innovazione, che è il successore del programma [NER 300](#), è uno dei più grandi programmi di finanziamento al mondo per la dimostrazione di tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio con l'obiettivo di supportare tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio nelle industrie ad alta intensità energetica, energie rinnovabili innovative, accumulo di energia e cattura, uso e stoccaggio del carbonio, nel decollo e nel raggiungimento del mercato.

È uno strumento di finanziamento fondamentale per mantenere gli impegni a livello di economia dell'UE nell'ambito dell'accordo di Parigi e il suo obiettivo di essere un'Europa a impatto zero sul clima entro il 2050.

Il fondo per l'innovazione si concentrerà su tecnologie altamente innovative e grandi progetti faro con un valore aggiunto europeo, che possono portare a riduzioni significative delle emissioni e aumentare la competitività consentendo alle aziende dell'UE con un vantaggio di prima mossa di diventare leader tecnologici globali.

Il primo invito a presentare proposte è previsto per quest'estate, seguito da inviti regolari fino al 2030. Gli esperti interessati a svolgere un ruolo chiave in un importante strumento nuovo di zecca dell'UE per la decarbonizzazione dell'industria europea e ad aiutare a raggiungere il Green Deal dell'UE, sono invitati a registrarsi tramite la banca dati degli esperti del portale dei finanziamenti e delle offerte dell'UE e di inviare una copia del loro CV a INEA-innovationfund-calls@ec.europa.eu.



EUROPEAN GREEN DEAL



European Green Deal Call: 1 miliardo di euro di investimento per promuovere la transizione verde e digitale

La Commissione europea ha deciso di lanciare un bando da 1 miliardo di euro per progetti di ricerca e innovazione che rispondano alla crisi climatica e contribuiscano a proteggere gli ecosistemi e la biodiversità unici in Europa. Il bando del Green Deal europeo finanziato da Horizon stimolerà la ripresa dell'Europa dalla crisi del coronavirus trasformando le sfide verdi in opportunità di innovazione.

Questo bando Green Deal differisce per aspetti importanti dai precedenti bandi di Orizzonte 2020. Data l'urgenza delle sfide che affronta, mira a risultati chiari e distinguibili a breve e medio termine, ma con una prospettiva di cambiamento a lungo termine. Ci sono meno azioni, ma più mirate, più ampie e visibili, con particolare attenzione alla rapida scalabilità, diffusione e diffusione.

Si prevede che i progetti finanziati nell'ambito di questo invito forniscano risultati con vantaggi tangibili in dieci aree:

Otto aree tematiche che riflettono i prin-

cipali flussi di lavoro del Green Deal europeo:

- Aumentare l'ambizione climatica
- Energia pulita, economica e sicura
- Industria per un'economia pulita e circolare
- Edifici efficienti dal punto di vista energetico e delle risorse
- Mobilità sostenibile e intelligente
- Dalla fattoria alla tavola
- Biodiversità ed ecosistemi
- Ambienti privi di inquinamento e tossici

E due aree orizzontali: rafforzare la conoscenza e responsabilizzare i cittadini, che offrono una prospettiva a più lungo termine per realizzare le trasformazioni previste dal Green Deal europeo.

L'invito include opportunità per la cooperazione internazionale nell'affrontare le esigenze delle nazioni meno sviluppate, in particolare in Africa, nel contesto dell'accordo di Parigi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).

La scadenza per la presentazione è il **26 gennaio 2021**, con i progetti selezionati che dovrebbero iniziare nell'autunno 2021.



[Mariya Gabriel](#), Commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù, ha dichiarato: "Il bando del Green Deal europeo da 1 miliardo di euro è l'ultimo e il più grande bando nell'ambito di Orizzonte 2020. Con l'innovazione al centro, questo investimento accelererà una transizione giusta e sostenibile verso un'Europa climaticamente neutra entro il 2050. Poiché non vogliamo che nessuno venga lasciato indietro in questa trasformazione sistemica, chiediamo azioni specifiche per coinvolgere i cittadini in modi nuovi e migliorare la rilevanza e l'impatto sociale".

Il Green Deal europeo è il programma e la roadmap della Commissione europea per rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050, con un'economia sostenibile che non lascia indietro nessuno.

Per raggiungere questo obiettivo del 2050, sarà necessaria un'azione da parte di tutti i settori della nostra economia, tra cui:

- investire in tecnologie rispettose dell'ambiente;
- sostenere l'industria per innovare;
- implementare forme di trasporto pubblico e privato più pulite, più economiche e più sane;
- decarbonizzare il settore energetico;
- garantire che gli edifici siano più efficienti dal punto di vista energetico;
- lavorare con partner internazionali per migliorare gli standard ambientali globali.

BREVETTI: RIAPERTI I BANDI

BREVETTI+
MARCHI+3
DISEGNI+4

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha recentemente annunciato la riapertura dei termini di presentazione delle domande per i bandi Brevetti+, Marchi+3 e Disegni+4

Le misure agevolative pari a circa 43 milioni di euro intendono favorire e promuovere la brevettabilità delle innovazioni tecnologiche e la valorizzazione di marchi e disegni.

BREVETTI+. BANDO PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE PER LA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DEI BREVETTI

Bando per la concessione di agevolazioni alle imprese per la valorizzazione economica dei brevetti- **Brevetti +**

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi ha affidato all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA, il compito di realizzare un intervento agevolativo in favore di micro, piccole e me-

die imprese per la valorizzazione economica dei brevetti, denominata Brevetti +. Tale intervento mira a sostenere la capacità innovativa e competitiva delle PMI attraverso la valorizzazione e lo sfruttamento economico dei brevetti sui mercati nazionale e internazionale.

Le agevolazioni sono finalizzate all'acquisto di servizi specialistici relativi a:

- Industrializzazione e ingegnerizzazione
- Organizzazione e sviluppo
- Trasferimento tecnologico

È prevista la concessione di un'agevolazione in conto capitale, nel rispetto della regola del *de minimis*, del valore massimo di € 140.000 (centoquarantamila/00).

Le nuove risorse disponibili per l'attuazione della misura ammontano a 25 milioni di euro.

Le domande possono essere presentate a partire dalle ore 12:00 del **21 ottobre 2020** e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Leggi la [versione integrale del bando](#).

Leggi [l'elenco degli oneri informativi previsti](#).

Scarica il [facsimile](#) della domanda di accesso alla misura Brevetti+.

Per avere maggiori informazioni è possibile:

- utilizzare la [scheda contatto](#) predisposta da Invitalia.
- contattare il numero azzurro dell'Agencia 848886886.
- collegarsi alla sezione "[per saperne di più](#)" creata sul sito dall'ente gestore (Invitalia)

TEMPISTICA

- bando Marchi+3 (4 milioni di euro): dal 30 settembre
- bando Disegni+4(14 milioni di euro): dal 14 ottobre
- bando Brevetti+ (25 milioni di euro): dal 21 ottobre

DISEGNI +4. BANDO PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE PER LA VALORIZZAZIONE DEI DISEGNI E MODELLI

Bando per la concessione di agevolazioni alle imprese per la valorizzazione dei disegni e modelli – Disegni+4

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi ha affidato all'Unioncamere il compito di realizzare un intervento agevolativo in favore di micro, piccole e medie imprese per la valorizzazione dei titoli di proprietà industriale.

Tale intervento, denominato DISEGNI+4, mira a sostenere la capacità innovativa e competitiva delle PMI attraverso la valorizzazione e lo sfruttamento economico dei disegni/modelli industriali sui mercati nazionale e internazionale.

Le agevolazioni sono finalizzate all'acqui-

sto di servizi specialistici esterni per favorire:

- la messa in produzione di nuovi prodotti correlati ad un disegno/modello registrato (Fase 1 - Produzione)
- la commercializzazione di un disegno/modello registrato (Fase 2 – Commercializzazione).

Le nuove risorse disponibili per l'attuazione della misura ammontano ad € 14.000.000,00.

Ai fini della presentazione delle domande di agevolazione, il form on line per l'attribuzione del numero di protocollo sarà disponibile sul sito www.disegnipiu4.it a partire dalle **ore 9.00 del 14 ottobre 2020** e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Leggi la **versione integrale del bando e la relativa documentazione** per la presentazione delle domande.

MARCHI +3 BANDO PER FAVORIRE LA REGISTRAZIONE DI MARCHI DELL'UNIONE EUROPEA E INTERNAZIONALI

Il bando Marchi+3 prevede due linee di intervento:

- **Misura A** - Agevolazioni per favorire la registrazione di marchi dell'Unione Europea presso EUIPO (Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale) attraverso l'acquisto di servizi specialistici
- **Misura B** - Agevolazioni per favorire la registrazione di marchi internazionali presso OMPI (Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale) attraverso l'acquisto di servizi specialistici

La Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale – UIBM ha adottato il 29 luglio 2020 il decreto di riapertura del bando Marchi+3 (sospeso in data 10

giugno 2020 per esaurimento delle risorse finanziarie) con una dotazione aggiuntiva di **4.000.000,00** di euro.

A partire **dalle ore 09:00 del 30 settembre 2020** e sino all'esaurimento delle risorse disponibili potranno essere presentate le nuove domande di agevolazione.

[Decreto Direttoriale del 29 luglio 2020](#)

[Decreto Direttoriale del 14 aprile 2020](#)

[Decreto Direttoriale del 26 novembre 2019](#)



BANDO TRASFERIMENTO TECNOLOGICO



Il progetto Smart4All, finanziato da Horizon 2020 per favorire lo sviluppo di esperimenti transfrontalieri di trasferimento tecnologico ha lanciato la call Focused Technology Transfer Experiments - FTTE che si chiuderà il 30 settembre.

L'obiettivo della call [Focused Technology Transfer Experiments](#) è quello di favorire e sostenere esperimenti di trasferimento di nuove tecnologie (hardware o software) da un partner industriale o accademico di uno Stato membro dell'UE (o paese associato a Horizon 2020) a un partner industriale di un altro paese, negli ambiti CLEC - Customised Low-Energy Computing; CPS - CyberPhysical Systems e IoT - Internet of Things.

Gli esperimenti di trasferimento tecnologico, denominati Pathfinder Application Experiments, dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- *Digitized Anything*
- *Digitized Transport*
- *Digitized Environment*
- *Digitized Agriculture*

Chi può partecipare:

- Università e istituzioni accademiche;
- PMI e imprese con un organico inferiore a 500 dipendenti e un fatturato inferiore a 100 milioni di euro;
- Organizzazioni specializzate nel trasferimento di tecnologia o nell'integrazione di sistemi

Benefici:

I beneficiari riceveranno:

- sostegno forfettario di max. 80.000 euro;
- assistenza tecnica per l'elaborazione di un business plan e la ricerca di finanziatori;
- consulenza sui diritti di proprietà intellettuale;
- supporto tecnologico.

Per maggiori informazioni, cliccare [qui](#)



SMART4ALL è un progetto finanziato da H2020 (convenzione di sovvenzione n. 872614) che crea capacità tra le parti interessate europee attraverso lo sviluppo di esperimenti transfrontalieri autosufficienti che trasferiscono conoscenza e tecnologia tra università e industria. Si rivolge a Customized Low-Energy Computing (CLEC) per CyberPhysical Systems (CPS) e Internet of Things (IoT) e combina una serie di caratteristiche uniche che uniscono sotto una visione comune culture diverse, politiche differenti, aree geografiche differenti e applicazioni in differenti domini. Il consorzio SMART4ALL è guidato dall'Università del Peloponneso (Grecia) ed è composto da 25 partner dell'Europa centrale, meridionale e orientale.

BIT

Sede legale

Via Don Bosco, 11
06121 - Perugia (PG)
Tel. 075 56811
Fax. 075 5722454
email: svilpg@svilupumbria.it
email certificata: svilupumbria@legalmail.it

Unità locale di Terni

Strada delle Campore, 13
05100 Terni (TR)
Tel. 0744 58542
Fax. 0744 58544

Unità locale di Foligno

Via Andrea Vici 28
06034 Foligno (PG)
Tel: 0742 / 32681
Fax: 0742 / 32682



www.sviluppumbria.it